

Il Peter Pan di Bob Wilson

È un mondo fantastico, fiabesco, simbolico e ricco di invenzioni, il *Peter Pan* del regista Bob Wilson. I suoni, le canzoni e le musiche originali create dal duo americano CocoRosie fanno da padroni in questo spettacolo portato in scena al Festival di Spoleto, ancora una volta con gli straordinari Berliner Ensemble. A sipario aperto appare subito la protagonista della favola: l'ombra perduta dell'eterno fanciullo raccontato dallo scrittore scozzese James Matthew Barrie. Quindi, già nel prologo, tutti insieme i protagonisti della storia. Un universo rocambolesco popolato di pirati, indiani, sirene e fanciulli che possono volare. Scorrono nuvoloni, strisciano sirene dalle lunghe code squamose, Spugna e Capitan Uncino; e Trilly, la vera protagonista della favola e anche dello spettacolo, la mediatrice, la piccola, buffa e preziosa amica di Peter, la parte di noi che malgrado adori il nostro lato bambino, capisce quanto sia importante crescere. Il celebre regista d'avanguardia, abile nello scolpire volti e definire luoghi attraverso un'architettura meticolosa di luci e ombre, attinge, come sempre, all'estetica espressionistica tedesca per raccontare il favoloso e onirico viaggio verso "l'Isola che non c'è".

Giuseppe Distefano



SI VOLA IN UN FAVOLOSO
E ONIRICO VIAGGIO VERSO
L'“ISOLA CHE NON C'È”

